

Il lungo inverno di SuperAlberto

Alberto Tomba, bolognese, 26 anni, 3 titoli olimpici, 28 vittorie in Coppa del Mondo è lo sportivo più famoso d'Italia. In basso con il suo fido allenatore ed ex gloria dello sci Gustavo Thoeni



Una giornata con lo sciatore più famoso del mondo nel suo rifugio sulle Alpi «Io, forzato della palestra»

«Le sensazioni dei primi anni non ci sono più ma l'emozione resta intatta e soprattutto ho la stessa grinta di allora»



Tre titoli olimpici in due diverse edizioni dei Giochi invernali, 28 vittorie nella Coppa del mondo di sci... «Io, forzato della palestra»

Alla scoperta del pianeta Tomba

DAL NOSTRO INVIATO MARCO VENTIMIGLIA

SESTRIERE. I quattro ragazzi scendono perplessi dal utilitaria stracanca. Vorrebbero sganciare dal tettino i loro sci multicolori ma il panorama circostante non è dei più incoraggianti. Il paese è semideserto, i negozi sono chiusi e soprattutto non c'è in funzione neanche uno skilift per raggiungere le piste precocemente innestate. Finalmente compare uno che ha l'aria di essere un inserviente. «Scusi come mai è tutto chiuso, eppure abbiamo letto che qui si allena anche Tomba».

permanente Alberto ci prova a modo suo isolandosi: parlando con le persone più fidate cercando di pensare ai quindici giorni che lo separano dall'ennesimo debutto in Coppa del mondo.

Allora Tomba, due settimane e ricomincia l'avventura. C'è ancora un po' d'emozione in queste viglie agonistiche?

Beh le sensazioni non possono essere quelle dei primi anni quando cercavo di sfondare nel mondo dello sci. Però anche se meno istintiva l'emozione del debutto resta. E soprattutto mi è rimasta dentro la grinta la voglia di divertirsi. Del resto senza il gusto di fare quello che stai facendo non si può rimanere ad alti livelli nell'ambiente dello sci. Ecco io mi diverto ancora a sciare come quando non ero nessuno.

Pochi giorni alle gare e i tecnici sostengono che lei è in ritardo di preparazione. Brutta storia per chi è condannato a vincere subito.

In effetti ho perso un paio di settimane di lavoro a causa del maltempo trovato in Val Senales. In quel periodo ho cercato di rimediare facendo un gran lavoro di costruzione fisica in palestra. Per fortuna qui al Sestriere ho finalmente trovato le condizioni atmosferiche per lavorare al meglio. Sono riuscito ad incamerare otto nove

prove al giorno di slalom gigante una media che credo molti dei miei avversari non siano riusciti a tenere. Insomma sono sulla strada giusta per arrivare al massimo della forma. Al momento del debutto dovrai essere in grado di giocare ad armi pari con i miei rivali.

Dopo ben tre secondi posti, la Coppa del mondo rischia di sfuggirgli anche nella prossima stagione. È sempre colpa dei regolamenti che penalizzano gli specialisti degli slalom?

Sulla carta non ho praticamente nessuna possibilità di vincere la Coppa. Non voglio dire che parto battuto perché sarebbe un atteggiamento sbagliato. Però un regolamento ancor più sbilanciato mi complica ulteriormente le cose. Hanno aumentato i supergiganti e in più non hanno nemmeno pensato di introdurre la

combinata che io propongo vale a dire slalom speciale e slalom gigante. In questa situazione io sono costretto a non sbagliare mai mentre gli altri possono anche rilassarsi un attimo.

In compenso, quale capofila delle liste fis in slalom gigante e speciale, lei potrà scegliere il numero di partenza in ogni gara delle due specialità. Poter gareggiare su percorsi non deteriorati è un vantaggio non da poco.

È un'innovazione a mio favore rispetto a tante altre contro. E poi non esageriamo. Avere la possibilità di scegliere il pettorale è importante ma lo sarebbe molto di più se si potesse fare la scelta la mattina della gara e non il giorno precedente come è stato stabilito. La sera prima della competizione uno può soltanto farsi un'idea ap

rossimativa di quelle che saranno le condizioni della pista. E se poi durante la notte nevica ghiaccia o invece sale la temperatura? Ecco il che quello che appariva il numero di sci può trasformarsi in un pettegore disastroso. Insomma considero questa possibilità di scelta soltanto un piccolo vantaggio un contenuto nulla in confronto a ciò che mi fanno contro.

Lei si chiama praticamente fuori dalla lotta per la conquista della Coppa. E allora chi la vince?

Accola e Girardelli rimangono i favoriti per due motivi diversi. Girardelli perché vuole sicuramente tentare la conquista della quinta Coppa cosa mai riuscita a nessuno. Quanto ad Accola beh lui come campione uscente è il favorito d'obbligo. Però attenzione perché non si

può essere sempre fortunati come è stato lui nell'ultima stagione. Ad esempio è riuscito a vincere tutte le combinate e non sta scritto da nessuna parte che debba continuare a essere così. Detto fra noi non lo vedo come il reale concorrente per la Coppa del mondo. Secondo me alla fine sarà una gara fra i norvegesi che potranno esplodere definitivamente e Girardelli che mi sembra il più motivato di tutti. Il più pericoloso dei norvegesi? Ritengo sia Aamodt ma non è solo lui.

Dunque, più che alla Coppa, Tomba punterà ai campionati mondiali in Giappone, l'altro grande appuntamento stagionale?

Esattamente. E non è una soluzione di ripiego. Ai mondiali per sfortuna o per situazioni strane, non ho mai vinto nulla

se non una medaglia di bronzo a Crans Montana nell'87 quando ero agli inizi della carriera. Una medaglia d'oro in data è il vero alloro che mi manca. Soltanto dopo averlo ottenuto mi concentrerò sulla Coppa del mondo.

Però i due slalom dei campionati mondiali potrebbero presentare delle caratteristiche atipiche.

È vero. In Giappone bisognerà fare i conti con pendii non eccessivamente impegnativi percorsi non troppo tecnici una situazione meteorologica molto mutevole. Tutte situazioni che potrebbero causare un notevole livellamento dei valori. Sarà un mondiale un po' particolare ma comunque un mondiale su cui punto grande della mia stagione.

Cambiamo argomento, recentemente è comparso sui giornali la classifica dei 40 sportivi più pagati del mon-

do. Lei non vi figura, eppure qualcuno sostiene che in Italia qualcosa come 10 miliardi l'anno.

È logico che non sia stato inserito in quella classifica. Il tetto minimo per entrarvi era di circa 4 milioni e mezzo di dollari all'anno. Io sto molto meno del tetto di quelle cifre. Chi mi attribuisce guadagni farò miei delle affermazioni senza fondamento. Tutti i miei contratti sono pubblici e depositati presso la Federsci.

Il suo volto, comunque, è ormai una presenza fissa negli spot televisivi e nelle pagine dei rotocalchi. Qualcuno comincia a stancarsi di questo Tomba onnipotente...

Non è assolutamente vero che io sia troppo presente. Anzi rispetto alle richieste che ricevo faccio molto poca pubblicità. La mia immagine compare soltanto in alcune campagne di promozione molto ben studiate. Si tratta di iniziative organizzate dalla Img di concerto con la Federazione visto che io sono e rimango un atleta dilettante.

A proposito della Img, la società statunitense che gestisce la sua immagine, recentemente intorno a lei è stato creato un «cordone sanitario» che serve soprattutto a regolamentare i suoi contatti con la stampa. Non teme una «vendetta» dei giornali.

sti qualora la sua stagione agonistica non dovesse mettersi per il meglio?

Sicuramente spero che questo non accada ma sono convinto di poter contare sull'affetto della gente. Se ho scelto di limitare gli incontri con i giornalisti non è per un vezzo o per fare la star ma semplicemente per cercare la concentrazione giusta nel periodo che precede le gare. Del resto lo fanno molti altri campioni. Girardelli ad esempio in questo periodo si «nasconde» addirittura in Norvegia.

Torniamo al suo presunto presentismo. Quest'inverno si parlò perfino di una possibile candidatura nelle file del Psi per le elezioni politiche del 5 aprile.

Io non mi sono mai candidato nelle file di nessun partito. La storia della mia candidatura è nata da un grosso equivoco. Fra i molti telegrammi di complimenti che ho ricevuto dopo le Olimpiadi c'era anche quello di Craxi. Così come ho fatto per tutti gli altri ho risposto a chi a lui augurandogli le migliori fortune possibili nel suo campo. Evidentemente siccome si era a ridosso delle elezioni il mio augurio è stato interpretato male. Voglio aggiungere che mi guardo bene dall'assumere un impegno politico specialmente in tempi delicati come questi. Sono uno sportivo e tale voglio rimanere.

L'ALLENATORE THOENI

«Con il campione tra tecnica e allegria Una coppia unita»

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRIERE. Entra nell'albergo sorridente saluta con calore tutti i presenti si avvicina al bancone del bar ed offre da bere. Il cronista si stropiccia gli occhi incredulo. Ma è proprio lui? Ebbene sì quel giovane signore di mezza età è proprio Gustavo Thoeni il timido impacciato silenzioso campionissimo degli anni Settanta incubo di un'intera generazione di giornalisti sportivi costretti alle più incredibili acrobazie verbali per estorcergli un commento alle sue prodezze agonistiche. «Indubbiamente - ammette Thoeni - oggi celebra l'allenatore di Tomba - dai primi anni in cui correvi sono cambiato molto. Un po' sono maturato un po' mi ha aiutato l'ambiente dello sci dove mi sento a casa mia». Per qualcuno in questo diverso atteggiamento di Thoeni c'è anche lo scintillio del fin troppo estroso Tomba. «Ma di tanto che ci siamo dovuti entrambi abituare alla presenza dell'altro».

Un connubio tecnico quello fra Thoeni e Tomba che regge ormai da tre anni. Da quando con scelta allora entusiasmata la Federsci decise di allentare per l'olimpionico bolognese un gruppo di lavoro esclusivo sganciato dal resto della squadra azzurra. «Una scelta che si è rivelata giusta - puntualizza Gustavo - Preparandosi da solo Alberto trova sempre piste in condizioni ottimali. Se invece uno si allena in gruppo basta un passaggio di tutta la squadra per rovinare la pista in un punto e dopo non si possono più provare certe cose. Diverso il discorso per gli atleti che in competizione partono con pettorali alti. Per loro può essere positivo allenarsi su piste rovinate. Le stesse che tro-

vano quando gareggiano». A tu per tu con Tomba Gustavo ha spesso dovuto fare i conti con gli sbalzi di rendimento del suo atleta. «Ma a volte ho rinunciato a cercare spiegazioni. Due stagioni fa ad esempio in allenamento Alberto andava meglio in slalom speciale che in gigante. Poi durante l'inverno ha cominciato a sbagliare fra i pali stretti perdendo subito la sicurezza che aveva in estate durante le prove. Nello sci basta poco per sentirsi condizionati».

La nuova stagione agonistica bussa alla porta e si ricomincia a parlare dell'opportunità per Tomba di cimentarsi nei supergiganti. Thoeni non si sbilancia. «Secondo me uno come Alberto capace di far correre lo sci ha tutte le qualità per eccellere anche in supergigante. Il problema è che nelle ultime stagioni non si è più dedicato seriamente a questa specialità. Un conto è tirare alla morte anche in allenamento come fa Alberto sia in speciale che in gigante un conto è scendere lasciandosi sempre un buon margine di sicurezza come avviene nelle prove di supergigante. Comunque io sono fiducioso. Anche se dovessi rinunciare ai supergiganti Alberto ha le carte in regola per ripetere l'ultima stagione quella di nove vittorie in Coppa del mondo». La loquacità di Thoeni invita anche a una piccola provocazione. Ma non la infastidisce. «Vivere accanto ad un campione che con il suo stesso talento guadagna dieci volte di più. Cosa vuoi che ti dica, ogni giorno vive nel suo tempo. Certo non è il dilettantismo assoluto soltanto a parlare di sponsor uno rischia di chiudere la camera».

Calendario coppa del mondo

Table with columns: Data, Località, Disciplina. Lists dates and locations for various ski events like Sestriere, Val d'Aosta, Alta Badia, Madonna di C., Kranjska G., Bad Kleink., Garmisch, St. Anton, Kitzbühel, Adelboden, Wengen, Canada, Aspen, S. Nevada, Lillehammer, Oppdal, and Are.

Sestriere: sport, rally, neve e Vip Lavori in corso a Casa Agnelli

SESTRIERE. Gelindo Bordin e la sua medaglia d'oro alle Olimpiadi di Seul Maurizio Damilano è il rally indiato a Tokio. Mike Powell e Heike Dreksler con i loro salti alle soglie dell'impossibile ma soprattutto Claudio Chiappucci con l'incredibile impresa al Tour de France di quest'anno sono solo alcune delle pagine di sport legate indissolubilmente a Sestriere. Capitale dello sport d'altura per abbondanza di impianti e lungimiranza imprenditoriale il centro turistico piemontese fondato dagli Agnelli negli anni Trenta ha scelto lo sport di vertice quale veicolo promozionale delle proprie attività.

Il ultimo anno iniziato con la vittoria di Alberto Tomba nello slalom di inizio stagione ha vissuto i suoi momenti più scaltanti in estate, dopo aver lasciato spazio in gennaio alla tradizionale partenza del rally di Montecarlo. Per primo Claudio Chiappucci eroe di un Tour de France che tornava quest'anno sulle strade nostrane dopo un quarto di secolo di assenza. Una tappa voluta per celebrare il «campionissimo» l'austraco Coppi che propo a Sestriere quarant'anni fa si aggiudicò la tappa che gli valse di fatto (e con qualche giorno di anticipo) la vittoria nella Grand Boule del 1952. Sestriere è il ciclismo un altro matrimonio felice forse quello che dura da più tempo. Nel 1911 infatti il Giro

IL PREPARATORE D'URBANO

«Muscoli d'acciaio come uno sprinter di atletica leggera»

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRIERE. Giorgio D'Urbano milanese preparatore atletico, è l'uomo che ha il compito di portare il tre volte olimpionico in perfetta forma al cancelletto di partenza.

La stagione che sta per iniziare, accanto ad una competizione che si protrarrà per mesi, la Coppa del mondo, ne propone un'altra, i campionati mondiali, che consistono in gare di un solo giorno. Come tener conto di entrambe le esigenze nella preparazione?

Sembrebbero esigenze incompatibili però lavorando in questi anni con Alberto e gli altri tecnici ci siamo resi conto che con il nostro tipo di preparazione è possibile rimanere ad alti livelli di rendimento per lunghi periodi diciamo tre o quattro mesi. Anche il impegno di Coppa del mondo è di per sé allentato. Tutto sta a prevedere alla perfezione i recuperi fra una gara e l'altra. Generalmente si pensa che la forma di un atleta dipenda solo dall'allenamento. Invece è proprio la programmazione dei recuperi il fattore fondamentale per allungare l'efficienza agonistica.

Ci sono state novità nella preparazione di Tomba per la prossima stagione?

Ho leggermente aumentato il carico di lavoro del 5-10% perché ritengo che ogni anno si debba fare qualcosa in più per rimanere a certi livelli. Questo per compensare un processo di «invecchiamento». Per carico intendo sia la quantità sia l'intensità del lavoro. In pratica faccio eseguire ad Alberto una serie di salti e scatti al fine di migliorare la sua forza veloce. Praticamente è lo stesso tipo di lavoro che eseguono i velocisti dell'atletica leggera.

Non passa giorno senza che si legga di eccezionali risultati ottenuti da Tomba in del test eseguiti in palestra. Ma non si dà troppa importanza a queste cose? In uno sport come lo sci è l'esecuzione tecnica ad avere un'importanza fondamentale.

È vero si esagera a sottolineare i risultati di questi test. L'ultima parola resta sempre allo sci. Però per un atleta come Tomba è vera anche un'altra cosa: essendo un soggetto con una tecnica sciistica perfetta la differenza può farla proprio la preparazione atletica.

Anche quest'anno il solito ritornello: supergigante sì, supergigante no. Ma l'eventuale disputa di questa gara in che modo influirebbe sulle capacità atletiche di Tomba?

Non lo so. La questione è se al tenendoci in supergigante Alberto perderebbe o meno brillantezza negli slalom. Ma questo non può dirlo nessuno fin non a che non lo proviamo.

Come lei stesso conferma, nell'allenamento dello sciatore assume un'importanza crescente l'incremento della forza. Questo può lasciar spazio a tentazioni pericolose, vale a dire l'uso del doping e in particolare degli steroidi anabolizzanti.

Lo sono convinto che si arriverà al doping nello sci. Qualcuno non prova a provarci.

Lei parla al futuro... Beh non posso dire con certezza che in Coppa del mondo non c'è il doping. Noi ho però elementi concreti per accusare qualcuno. Certo già adesso si vedono atleti che da un anno all'altro incrementano notevolmente le loro masse muscolari.